

# Letame vicino alla sorgente «Parametri quasi tutti ok»

**Val Taleggio.** Esiti delle analisi sull'acqua: su 25 campioni 23 sono conformi. Manca il risultato di due, arriverà lunedì. Resta l'obbligo di bollitura

VAL TALEGGIO

GIOVANNI GHISALBERTI

Restano in vigore le ordinanze di bollitura dell'acqua nei Comuni di Taleggio e Vedeseta, a seguito del ritrovamento di letame nei pressi della sorgente Cima L'Acqua.

Ieri sono stati effettuate analisi con 25 parametri: 23 sono risultati conformi. Mancano due parametri di tipo microbiologico per i cui risultati occorrerà attendere lunedì.

«Dai primi accertamenti - spiega Carlo Locati, responsabile di Uniacque - siamo ottimisti: solitamente i parametri utilizzati per le analisi sono molto meno e oggi potremmo già dire che l'acqua è potabile. Ma per sicurezza e maggiore scrupolo nostro abbiamo voluto aggiungere anche altri parametri microbiologici, per due dei quali bisognerà attendere gli esiti lunedì. Sempre in via precauzionale, quindi, il consiglio è quello di far bollire l'acqua una ventina di minuti prima di farne uso alimentare».

L'allarme era scattato mercoledì con il sopralluogo di alcuni tecnici di Uniacque alla sorgente comunale di Cima L'Acqua, in territorio di Vedeseta. Il bacino alimentato dalla sorgente rifornisce gli abi-



Sottochiesa di Taleggio

tati di Sottochiesa, Olda e Peghera a Taleggio, quindi Vedeseta capoluogo e le sue frazioni di Reggetto e Lavina, per un totale di circa 600 persone.

Il letame, circa 20 centimetri, nei pressi della sorgente potrebbe essere penetrato nel terreno e aver inquinato la falda acquifera. Da qui i provvedimenti cautelativi dei due Comuni, su indicazioni di Uniacque e Ats, in attesa delle analisi batteriologiche. Già l'altro ieri dalle analisi di

Uniacque era emerso che l'acqua era clorata. Ieri tutti i parametri di cui si è potuto avere i risultati erano conformi.

Si resta in attesa per revocare le ordinanze degli ultimi due parametri, con i risultati che arriveranno lunedì.

Nell'area vicino alla sorgente che rifornisce Taleggio e Vedeseta erano stati effettuati dei lavori per la realizzazione di una centralina idroelettrica. Centralina che sfrutterà proprio il «troppo pieno» del bacino comunale di

Vedeseta. A conclusione dei lavori si è voluto provvedere a rinverdire l'area che era stata interessata dal cantiere, affidando il compito a un contadino.

Che, in buona fede, ha quindi cosperso di letame l'area con uno strato di circa 20 centimetri. Senza, evidentemente, preoccuparsi della vicinanza della sorgente e delle possibili infiltrazioni nelle falde acquifere sottostanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA